

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel. lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 7 MARZO.

Le vacanze del Corpo Legislativo francese hanno dato alla stampa un'agio maggiore di occuparsi dell'avvenire del ministero Ollivier, e se molti lo predicono lieto, non manca chi si mostra di parere contrario, basando la sua opinione a dei fatti ai quali non si può negare qualche valore. La destra, per mezzo dei suoi giornali, continua a combatterlo con la maggiore energia e, fra gli altri, il signor Duvernois rimprovera al ministero Ollivier di disorganizzare l'impero senza fondare la libertà e di essere « non un ministero napoleonico, democratico, liberale, giovane, audace » ma « un ministero Ollivier-Barrot, moderato da Thiers e sorvegliato da Guizot ». Si afferma poi anche che il ministero abbia perduto totalmente il favore del principe Napoleone che dopo aver tanto contribuito alla sua ascesa al potere, adesso si mostra pentito dell'opera propria e sta per partire, vedendo che il ministero spiega delle tendenze sempre più chiaramente orleaniste. Questo almeno è quanto si afferma da un corrispondente parigino dell'*Italie* che d'ordinario si mostra bene informato. Infine non è da obliarsi che la questione delle candidature ufficiali ha prodotto un grave scroscio fra Ollivier e Chevandier de Valldome e che questo scroscio, in onta a un ravvicinamento apparente, continua sempre a sussistere, rendendo ogni giorno possibile una crisi parziale di gabinetto che contribuirebbe certamente ad indebolirlo.

Oggi, secondo quanto ci venne riferito da un telegramma, la sinistra francese intende di muovere al ministero una interpellanza sulla politica estera. A proposito di questa politica è notevole l'articolo del *Constitutionnel* nel quale, rilevando i sarcasmi dei giornali prussiani sulla guardia mobile in Francia, eccita il Corpo legislativo ad aiutare il ministero a far sì che il reggimento parlamentare non significhi all'estero debolezza ed impotenza. Vedremo dalla risposta che il ministero farà all'interpellanza della sinistra se ed in quale misura l'articolo del *Constitutionnel* ne esprima il pensiero. Peraltro fin d'ora qualche giornale ritiene che il ministero Ollivier sia più bellicoso di quanto si crede. Dura che è notoriamente ispirato da Thiers divide le idee di quest'ultimo relativamente alla Germania ed è noto che Thiers ha espresso più volte il desiderio che la Francia pensi a vendicare Sadowa. Il recente decreto del ministro Leboeuf col quale un contin-

gente di soldati in congedo sono iscritti nel quadro della riserva, può, in una certa misura, giustificare l'opinione di quelli che attribuiscono al ministro francese delle idee poco pacifiche. Certo è che i rapporti tra la Francia e la Prussia, benché in apparenza amichevoli, sono in sostanza di una freddezza allarmante. Anche ammesso che Bismarck abbia dato delle assicurazioni tranquillizzanti sul discorso del trono di Prussia, il suo ultimo discorso al Parlamento del Nord non è stato esso una sfida ai nemici della Germania?

Sono corse varie versioni sulla nota mandata dal conte Daru al cardinale Antonelli a proposito dell'invio di un ambasciatore francese al Concilio Ecumenico; ma pare che veramente non si tratti di altro che di una domanda, spoglia di qualunque minaccia, come appariva dal suntuoso dato prima dall'*Opinione*. Noi non entreremo in riflessioni su questo argomento già tanto discusso, e ci limiteremo a riferire un brano d'un notevole articolo di Lemoine, del *Debat*, nel quale ci sembra di scorgere la schietta espressione del vero buon senso. « Avete lasciato, egli dice, che il Concilio si unisse liberamente; lasciate che liberamente discuta... Il permettersi di dare consigli a chi si riguarda come infallibile, è un provocarlo precisamente ad affermare il suo potere assoluto... Il governo francese sa per memorabile esempio l'effetto che possono produrre a Roma le comunicazioni indirette; è noto il conto che si fece della lettera ad Edgardo Ney, la quale tuttavia emanava da persona che aveva il diritto di farsi ascoltare... Se il papa vuol far definire e proclamare il dogma della sua personale infallibilità, è questo un fatto che potrà turbare la Chiesa, l'episcopato, le coscienze dei fedeli, ma non riguarda né punto né poco le leggi civili dello Stato. Il solo atto che noi reclamiamo dal Governo è di metter fine a un altro intervento che, in sé stesso, è una violazione permanente della Costituzione francese, richiamando le nostre truppe da Roma; poiché se il Governo è atterrito dagli eccessi del potere, e dalle usurpazioni insensate, che minacciano di portare la guerra in seno al Concilio, e a tutta intera la cristianità, rammenti e ripeta a sé stesso che tutto ricopre, protegge e difende il vessillo tricolore di Francia e il fucile Chassepot ».

Il duca di Montpensier ha fatto a questi giorni parlare di sé, a causa di un dispaccio del *Gaulois* nel quale era annunciato che il duca aveva ricevuto a Madrid una clamorosa ovazione. Quel dispaccio non era che una poco spaziosa invenzione

e le notizie posteriori non solo hanno assolutamente smentita la pretesa dimostrazione in favore del duca, ma hanno manifestato altri dettagli dai quali apparisce che la sua candidatura è in un ribasso ancora maggiore di quanto si supponeva. Prima ha dichiarato alle Cortes che il ministero non è soltanto alieno dal tutto dal fare un colpo di Stato in favore del duca, ma che tutti i ministri, eccettuato Topete, gli sono contrari, essendo convinti che l'opinione pubblica gli è sfavorevole. Non è peraltro da credersi che queste scoraggianti dichiarazioni facciano perdere al duca di Montpensier ogni speranza. Egli continuerà ad adoperarsi onde accrescere il proprio partito, ciò precisamente che fanno i Carlisi i quali si dicono in procinto d'incominciare un'altra levata di scudi.

Mentre a Vienna nella commissione dell'indirizzo si continua ad occuparsi degli affari della Dalmazia e dell'insurrezione bochesse, della quale nessuno, come è naturale, vuole avere la colpa, il Reichsrath ha un'altra questione allegra per le mani, quella dell'imposta delle merci. In quanto agli avvenimenti bochesi, queste investigazioni postume, sono, qualunque costituzionalmente corrette, dal lato pratico del tutto oziose, ed il solo risultato che potrebbe derivare dalle stesse sarebbe quello d'arricchire il governo di nuove esperienze che lo salvassero nel caso emergente da nuovi strafalcioni e da nuove colpe. Relativamente al nuovo balzello, che il ministro delle finanze propone alle camere a danno della classe che vive *au jour le jour* dal prodotto delle proprie fatiche, la camera dei deputati è ancora in tempo di respingerlo. Nelle altre questioni interne, e particolarmente in quella d'accomodamento coi czechi e polacchi, le cose si mantengono stazionarie, ed il ministero, il quale diede una sì solenne prova della fermezza nei proprii principii, additando quelli della minorità appena un mese dopo la sortita dei ministri Taaffe, Berger e Potocki dal gabinetto, è ora tutto scombussolato dal rifiuto che esso ebbe dai capi czechi. I ministeriali in tale stato di cose minacciano col ritiro del ministero Hasner-Giskra, alla caduta del quale essi fingono seguire da presso la perdita di tutte le libertà.

La Camera dei comuni si occupò ultimamente del bilancio della marina per l'esercizio 1870-71. Sapevasi anticipatamente che il primo lord dell'ammiraglio proporrrebbe ragguardevoli riduzioni nelle spese. Il suo rapporto era perciò aspettato con impazienza. La somma chiesta dal ministro è di

9,250,000 sterline, ossia due milioni di sterline (80 milioni di franchi) meno che l'anno scorso. Il signor Childers dichiarò inoltre che le riduzioni proposte dal governo non hanno, secondo lui, un carattere temporaneo, ma debbono essere considerate come il primo passo fatto nella via d'una politica di economia progressiva. La Camera fece un'accoglienza favorevole alle proposte di Childers, malgrado le censure del Corry, suo predecessore all'ammiraglio, che rimproverò al governo d'indebolire la marina inglese in modo da non poter far fronte alle eventualità avvenire.

Finalmente la crisi ministeriale in Baviera sarebbe sciolta, se non esatte le notizie della *Nuova Stampa Libera*. Dopo lunghe esitazioni il conte Bray avrebbe col beneplacito del Re accettato il posto del dimissionario principe di Hohenlohe. Ma il conte Bray non sembra avere una grande fiducia di durare nel suo nuovo incarico, sicché volle riservarsi ancora per sé il posto di plenipotenziario alla Corte di Vienna.

Il sig. Bratiano fa sforzi inauditi perché trionfi in Rumania le sue opinioni prussiane. Ma pare che il principe non ne voglia sapere affatto, in ciò validamente aiutato dalla grande maggioranza del paese.

Sono smentite le voci di grandi misure di precauzione che si dicevano pure dalle autorità portoghesi in vista di un probabile insurrezione. Pare invece che nel Portogallo la tranquillità cominci a ristabilirsi dovunque.

(Nostra corrispondenza)

Napoli 5 Marzo.

Chi giunge qui per la prima volta (senza aver veduto Roma) da una delle nostre grandi città del settentrione, — dopo essere rimasto sbalordito dallo straordinario movimento di uomini, di cocchi, di bestie, di mercanzie d'ogni genere che ha luogo nelle vie, movimento in vero da capitale; dopo aver ammirato nel porto la fitta boscaglia d'alberi, e la centinaia di bastimenti che caricano e scaricano, il che tutto rivela l'importanza di una città ricca commerciale e popolata da ben più che mezzo milione di abitanti — non può darsi pace di scorgere poi tanto succedersi, e in molte parti le vie ricattolate perpetuo dalle spazzature; e i selciati di contrade frequentatissime con rotture ed avvallamenti incomodi, pericolosi ed immondi; e rigagnoli (non

## APPENDICE

Istituti di previdenza nella Provincia del Friuli.

(Vedi i numeri 51, 52, 53 e 56)

VIII.

Le suaccennate tre specie di Istituti di previdenza, che segnarono per il Friuli il principio di desiderati miglioramenti economici a vantaggio delle nostre classi popolari, hanno la massima probabilità di durata, e saranno un rimedio efficace contro il pauperismo, qualora i migliori cittadini si facciano con costanza d'animo generoso a promuoverne la prosperità. Difatti non basta avere data vita ad un'istituzione; e fa uopo sussidiarla di tutti quei mezzi, confortarla di tutte le cure, che valgono a porla in grado di offrire utili frutti e copiosi. E ad ottenere siffatto scopo, preferibile è forse lo avere poche Istituzioni di previdenza e vitali, al possederne molte, imperfette ed impotenti.

In Friuli sarebbe però possibile moltiplicare il numero delle Società operaje, creandone una in ciaschedun capo-luogo di Distretto; e se non in tutti, almeno in Palmanova, Maniago, Sacile, Gemona, Tolmezzo, S. Daniele, S. Vito, Latisana. Certo è che non potrebbero avere se non pochi soci; ma recherebbero tra questi pochi una grande utilità morale, e d'altronde, nulla spendendosi per la tenue amministrazione (perché da affidarsi a qualche cittadino senza compenso di sorta per le prestazioni sue), anche in quei paesi lo scopo del mutuo soccorso sarebbe di leggieri conseguibile.

Che se l'educazione popolare fosse più diffusa di quello che è, bello sarebbe l'unire gli operaj dei minori Comuni rurali in una sola Società distrettuale di mutuo soccorso, il cui Ufficio risiederebbe nel capo-luogo. Ma codesto progresso dello spirito associativo tra noi non è sperabile, se non in armonia con altri progressi morali e materiali del paese.

Intanto la parola e l'opera dei veri amici delle classi popolari deggiono indirizzarsi a secuire la prospera esistenza degli Istituti già fondati. Al qual fine le esperienze di questi tre anni potranno tornare

profittevoli, com'anche il raffronto con le esperienze fatte in altre regioni d'Italia, e gli studi di uomini meritiissimi che in libri od opuscoli discussero di siffatti argomenti.

Riguardo alle Società operaje Enrico Fano, Daputato al Parlamento, dopo parecchi scritti divulgati sui diari di Lombardia ed in opuscoli, scrisse da ultimo un'opera insigne, nella quale raccolse il frutto delle sue meditazioni e di osservazioni accurate. Riguardo alle Cassa di risparmio continue sono le comunicazioni dirette al Pubblico sui giornali di Statistica e di Economia, e ognuno è nella possibilità di conoscerne, direi quasi giorno per giorno, i progressi; e su quella di Milano (di cui è filiale la Cassa di risparmio in Udine) esiste un diligente studio del Commendatore Antonio Allievi. E molti scritti esistono eziandio riguardo le Banche del Popolo, tra cui l'Opera del Viganò, e un lavoro edito quest'anno dall'Alvisi che concerne specialmente la Banca del Popolo di Firenze.

A questi e ad altri lavori tutti coloro, i quali assumono di zelare la causa del popolo, attingeranno savii precetti di scienza economica e lena di volontà. Difatti eziandio nell'atto di promuoverne il bene non di rado incontransi ostacoli, tra cui non ultimo l'ingratitudine, e più spesso la irrequietezza delle passioni, contro i quali ostacoli conviene opporre calmi ragionamenti e pertinace fiducia nell'avvenire.

E l'avvenire sarà, non v'ha dubbio, proprio alle Istituzioni di previdenza. A poco a poco le Società di mutuo soccorso (secondo i concetti del Fano) saranno ordinate e dirette in tutta Italia da uno spirito solo, quello che esprime col nome di esse. Considerate quale la prima espressione della previdenza, gioveranno a destare nell'operaio e nell'artiere il senso dell'umana dignità, a rafforzarlo nell'amore della fatica e nelle abitudini buone tanto domestiche che sociali. Profittando dell'istruzione

- 1) Della carità preventiva e dell'ordinamento delle Società di mutuo soccorso in Italia. Milano 1869.
- 2) La Cassa di risparmio in Lombardia Studio del dottor Antonio Allievi.
- 3) Les Banques populaires di Francesco Viganò, Parigi 1865.
- 4) La Banca del Popolo; Atti e Documenti per G.G. Alvisi. Firenze 1870.

loro impartita a cura dell' Società, gli artieri ed operaj, onorandosi di appartenere ad una unione di fratelli, d'anno in anno ambiranno di mostrarsene vieppiù degni. E la sicurezza del soccorso, se colpiti da malattie, com'anche la sicurezza di un sussidio nella vecchiaia (quando fra qualche tempo le Società di mutuo soccorso avranno raccolto un capitale sufficiente per le pensioni dei vecchi), ispirerà loro alacrità nel lavoro, contentezza del proprio stato e coraggio per cercare di migliorarlo.

Le nostre Società operaje hanno per certo un bello avvenire; ma esso sarà tale, qualora, come proclama il Fano nella citata sua Opera, non ne venga mai falsato lo scopo. Che se fu indebole, nell'entusiasmo dei primi giorni della libertà e dell'indipendenza della Nazione, il collocare le nascenti Istituzioni sotto il patrocinio d'incliti nomi cari a tutti gli Italiani (come le Fraternità del medio evo si ponevano sotto la protezione di qualche Santo), non avvenga mai che la diversità di siffatti nomi contribuisca a suscitare discrepanze e sussidi fra le nostre Società operaje. Difatti la Nazione tutta deve onoranza a quegli incliti nomi; e se possono questi diventare simbolo di parti politiche in assemblee stabilite per discutere le norme dello statuto reggimento, in una adunanza di operaj e di artieri associati pel mutuo soccorso, questi nomi non deggiono avere che un significato ed il migliore, quello delle eletti virtù civili e dell'ardente patriottismo.

Ma siffatte Società, io ridico, sono in grado di giovare molto più che materialmente, moralmente alle classi popolari. Diminuiti per Legge i giorni festivi, spetta ai Preposti d'una Società operaia il raccomandare l'osservanza della Legge ed il dimostrare il danno di consuetudini, per cui in alcuni paesi tenderebbero, specialmente per qualche arte e mestiere, ad aumentare volontariamente i giorni di festa, cioè i giorni inoperosi. Ai Preposti della Società operaia spetta lo intervenire nel caso di scioperi, e possibilmente anche nel caso di litigi fra operaj. Che se a mezzo delle Società di mutuo soccorso sarà impartita eziandio qualche istruzione sui doveri e sui diritti del cittadino italiano, ognuno comprende di quanto giovamento morale esse potranno diventare feconde.

E le Società di mutuo soccorso non sono che il primo passo verso la previdenza. Ned è sogno il

supporre l'artiere e l'operaio, onesti e valenti, diventati possessori di un piccolo capitale da affidarsi alla Cassa di risparmio o rappresentato da azioni della Banca del popolo. Vero è che sinora la classe degli artieri ed operaj non figura se non per tenui somme in queste istituzioni di previdenza, e che vi appare in maggior numero (non però tra noi) altra gente, popolare, per esempio contadini, domestici ecc. Ma siffatte istituzioni, come dicevo, abbisognano del tempo e di qualche miglioramento nelle generali condizioni economiche del paese. Oggi si studia e si lavora; oggi si progettano innovazioni salutari in tante cose, che il solo udirle a narrare e a descrivere è un'occupazione seria, quantunque piacevole. Dunque da tutto codesto fermento di idee, da tutti codesti conati, dalla diffusione di tante nozioni riguardanti le scienze e le arti, ne verrà per fermo qualche miglioramento nelle nostre industrie, nei salari degli operaj e nei lucri dei produttori. Ed avverandosi questi fatti, ne verrà per conseguenza la possibilità di avere risparmi, di creare piccoli capitali, di prepararsi il mezzo di acquistare fortuna; e quindi allora anche i nostri operaj ed artieri profitteranno della Cassa di risparmio e della Banca del Popolo.

Ma in attesa di codesto miglioramento economico che sarà il riflesso di altri miglioramenti più generali, tornerà sommarmente giovevole la cooperazione dei Magistrati civili e provinciali, e dei Preposti alla pubblica beneficenza o alla educazione pubblica per rendere popolari le suaccennate istituzioni di previdenza. Il dono di una azione della Banca del popolo e di alcune lire su un libretto della Cassa di risparmio quale premio per progressi scolastici dei figli del popolo o per qualche azione virtuosa, sarebbe il modo più accorto di diffondere la nozione di queste Istituzioni, e di ispirare il desiderio di vederle vieppiù utili al vero popolo che oggi non sieno.

E a simili risultati si verrà forse fra anni non molti, possedendo il nostro paese (come le altre regioni d'Italia) forse che aspettano solo un indirizzo sapiente per agire e diventare elemento proficuo nella produzione della ricchezza.

Fine.

C. GIUSSANI

esagero) di fischio, lavature e sezzure d'ogni genere, che discendono da certi vizioli secondarissimi polipattissimi, e pezzenti famiglie che si spidocchiano sulla pubblica strada; e succidissime vetture e mandre di capre frammezzo a elegantissimi cocchi.

Ma ciò che si vede in oggi non è nulla in confronto di quello che era dieci anni fa; da due anni soltanto che io vengo da Napoli vi trovo dei visibili miglioramenti. Non parliamo dei 40 mila lazzaroni che scomparvero già alla caduta dei Borboni; il miserume ozioso decresse tutti gli anni; l'abitudine di stendere la mano, comune nel popolo, va diminuendo; l'operosità e le piccole industrie, fomentate dall'istruzione e da una quantità di civili istituzioni, ed animato dall'aumento della ricchezza e del benessere, vanno trasformando completamente questo popolo che ha tanta suscettibilità, ed è dotato per natura di così svegliato ingegno. Molti spazii che servivano a depositi di immondizie, vennero ridotti a piccoli giardini (square) che il pubblico rispetta; molte vie vennero riformate praticandovi la relativa chiaviche, e fra i lavori importantissimi, (forse fra i meno necessari) citerò un allargamento della sponda molto innanzi nel mare verso la riviera di Chiaia. Ma per ridurre Napoli che ha 12 chilometri di perimetro sul piede delle moderne città, con tutte le sue vie ben regolate e con tutti i suoi scoli, occorrerebbero una quantità di milioni. Napoli però può dirsi rose e fiori in confronto di Roma, che è forse la città più succida dell'Europa civile.

Il popolo di Napoli avrebbe bisogno di migliorare il suo vitto. Un frutto o una carota a mezzodi, e un piatto di maccheroni mal conditi a sera, bastano a un napoletano. Ed è questa certamente la prima causa della poca resistenza al lavoro di cui quel popolo viene accusato. I soldati napoletani, che vivono col rancio dell'esercito, resistono al pari degli altri confratelli della penisola. Migliaia e migliaia di abitazioni sono composte di una sola stanza, la quale d'ordinario non ha altra apertura che una gran porta sulla pubblica via, e vi si vedono dentro intere famiglie, le quali presentano bene spesso un sufficiente aspetto di agiatezza. In quella stanza vi sono la cucina, i letti, la masserizia, e talvolta la stanza serve anche di bottega di frutta e commestibili. Una simile abitazione si paga, a seconda della località, da 12 a 20 lire al mese. E questo modo di vivere dipende più da abitudine che da miseria. L'operaio che guadagna, sciupa volentieri alla festa, prende la sua carrozzella, spende in vestiti ed in catenelle piuttosto che pensare a migliorare il vitto. Questa tendenza la si riscontra anche nelle classi agiate (forse un avanzo del fasto spagnolo) e famiglie che hanno 5 a 6 mila lire di rendita, vivranno a maccheroni e lasagne tutto l'anno, ma figureranno in grande toilette al corso col proprio equipaggio. Anche il mantenimento dei cavalli costa poco. Un cocchiere riceve d'ordinario, per salario e per mantenere se e un paio di cavalli, 140 lire al mese. Crusca con carubbe, carote, gramigna entrano per buona parte nel regime del cavallo di servizio, e bisogna dire che la razza sia buona, perchè con tutto ciò si corre molto, e nel continuo salire e scendere non si usa mai freno. I cocchieri napoletani sono abilissimi; mai un urto in tanto andirivieri, rarissimo che si prenda sotto chi passa per la via anche nelle massime confusioni.

Venendo ora alle condizioni politiche di questo paese, per quanto mi venne dato di rilevare da persona che è bene addentro negli affari, sono convinto che non vi sia città in Italia più sinceramente unitaria di questa. Checché ne pensino gli infallibilisti di Roma, e qualche papagallo che ne ripete gli oracoli, i Borboni non hanno radice a Napoli in nessuna classe della società: dico in nessuna, perchè non è certo a considerarsi come classe sociale un certo numero di camorristi, spie, ruffiani, cortigiani ecc. che si mantenevano lautamente a spalle dell'antica Corte, i quali però oggi nascondono nel silenzio il dolore del perduto bene. Malcontenti ve ne sono da per tutto. La stessa prosperità che rende più fitta la popolazione, e quindi più caro il vitto, e più che del doppio più cari gli alloggi, è argomento di lagnò; e gli ignoranti prendono per segno di miseria ciò che è indizio il più evidente di prosperità.

La principessa Margherita è l'idolo dell'alta società, non solo, ma del basso popolo, e tanto essa che il Principe Reale sono continuamente oggetto di dimostrazioni le più sinceramente affettuose. Il Re, che ora gode ottima salute, ed i Principi reali intervennero ad una festa data in loro onore dal Casinò dell'Unione, composto del fiore della società napoletana, e da testimonio oculare vi assicuro che in quella festa regnava il migliore umore possibile.

Parvemi trovare disposizioni temperate anche nel gruppo di deputati napoletani che figurano alla Camera nell'opposizione. Ciò dipenderà forse dalla supposta tendenza del nuovo ministero piuttosto verso la sinistra che verso la destra. Ad ogni modo, credetelo pure, l'opposizione napoletana è tale, perchè ha trovato nel suo contegno il suo tornaconto. I deputati veneti, con un contegno opposto, cosa hanno ottenuto? Come sono stati finora considerati? Ci pensino essi ed i paesi che li hanno inviati.

Mi fece meraviglia il vedere a Napoli, forse dieci o dodici collegi maschili a passeggio, giovanotti di 14 e 16 anni in differenti divise, appartenenti quindi a differenti istituti, e tutte le camerate col prete dietro, uno o due preti, ma sempre il prete dietro.

L'affare delle banche-truffa è tanto strano, che i posteri non lo crederanno vero. Dite voi in qualche paese del mondo sarebbe stato possibile di trovare persone che affidassero il proprio danaro a chi promettesse il 30 per cento al mese? Il discendente dei Ruffo-Scilla trovò modo nel 1870 di emulare in qualche guisa i meriti del famoso cardinale Ruffo-

Scilla, che consolò le provincie meridionali nel modo che voi ben sapete. Fortunatamente il popolino c'entra per poco. Furono proprio i giubbboni e le gentili signore che portarono il più d'acqua al mare. L'altra sera mi trovavo in una conversazione, dove su venti signore almeno sedici avevano arrischiato il loro borsellino di riserva sulle famose banche.

Sono curiosissimi gli annuoi, coi quali i plutocraurghi annunziavano di aver trovato il segreto di moltiplicare il danaro, come Cristo i pani ed i pesci.

Il segreto però era semplicissimo. Si cominciò col dare il 3 per 100 al mese a chi depositava danari. I depositi di chi andava dopo servivano a pagare capitali e interessi di chi ritirava il deposito fatto prima. A mano a mano che l'affare aumentava sorvegliavano nuove banche, ed offrivano il 10, il 15, il 20 e persino il 30 al mese. Si portava il danaro senza curarsi di quali garanzie offrissero queste banche, che negli ultimi giorni avevano superato il numero di cento, molte di esse sotto nomi supposti e ciò avveniva con quella febbre colla quale si andrebbe a un tavoliere di gioco. Il disinganno non tardò a guarire questa febbre con un salasso di 60 milioni, che a tanto pare ammonti il vuoto che lascia il fallimento delle famose banche delle quali il Ruffo-Scilla, n'pote del famoso cardinale, fu l'inventore e protagonista. Tanto poté la truffa sulla ignoranza, congiunta all'amore del guadagno senza fatica colla fede nei miracoli coltivata mediante la bollitura del sangue di S. Gennaro.

Passando a più lieti argomenti, ho visitato le officine delle Meridionali ai Granili e a Pietrarsa. Il Governo, nel contratto delle Meridionali, impose l'obbligo alla Società di costruire il materiale nel Regno, e la Società prese in affitto le officine di Pietrarsa, di proprietà dell'erario, con che l'erario si sollevò da un affare passivo, e montò l'officina in guisa da essere in grado di fornire la macchina a vapore per la nave da guerra *Principe Amedeo*, che si costruisce (un po' troppo lentamente) nei cantieri di Castellamare, della forza di 900 cavalli. Grazie a questo provvedimento, questa regione non manca di una officina, capace di soddisfare a tutti i bisogni dell'industria. Difatti vi si costruiscono trebbiatoi e macchine agricole di ogni specie; vidi anzi una completa filanda a vapore di 80 caldaie destinata per Messina. Nelle officine delle Meridionali trovai un centinaio di operai veneti, quasi tutti capitati là coll'emigrazione, de' quali il direttore dell'officina si loda assai, e che vengono adoperati nei lavori più delicati e più importanti.

L'attività che regna in tutto il Golfo da Portici a Sorrento sarebbe a desiderarsi regnasse pure sulle coste dell'Adriatico. Gli abitanti di Torre del Greco, i quali vivono sotto la perpetua minaccia del Vesuvio, trovano sempre maggiori profitti dalla pesca e dal lavoro dei coralli. Più quarantine di barche coralline partirono in questi giorni per le coste dell'Algeria. Castellamare costruisce legni e Sorrento non si accontenta del prodotto delle fertili colline e dei suoi boschi di aranci, ma lucca coll'industria delle galanterie in legno, e delle ciarpe di seta.

Il mezzo giorno d'Italia, col progredire della libertà, e coll'agevolarsi delle comunicazioni, sviluppa un'attività e una ricchezza incredibile.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono alla *Lombardia* da Firenze:

Secondo mie informazioni, i primi progetti di legge che l'on. Lanza presenterebbe al Parlamento, per ciò che riguarda il ministero, sarebbero: quello sullo stato degli impiegati; quello sull'amministrazione centrale; e quello infine sulla amministrazione comunale e provinciale.

Il ministro Sella ha chiamato, come annunziamo presso di sé alcuni deputati per sentire il loro parere intorno alle convenzioni delle strade ferrate concluse dall'amministrazione precedente.

Tra i ministri erano presenti gli onor. Lanza, Sella, Gadda e Correnti. I deputati erano gli onor. De Biasis, De Luca Francesco, Depretis, Piroli, Dina, Guerrieri-Gonzaga, Giacomelli, Ferrara, La Porta, Samminiatelli, Peruzzi, Spaventa, Rattazzi e Grattoni. Non credo che vi fossero altri. Tutti convennero che il Ministero aveva ragione di presentare le convenzioni che impegnano il Governo.

Scrivesi da Firenze alla *Gazzetta di Venezia* che il ministro Sella, malgrado l'operazione con la Banca, sta combinandone un'altra con un gruppo di capitalisti, mediante la quale si dovrebbe provvedere al disavanzo di due o tre anni.

La *Riforma* annuncia che in una numerosa adunanza di deputati di sinistra, si è deciso di votare per l'onorevole Cairoli nella elezione del presidente della Camera.

Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Abbiamo da ottima fonte che le economie che l'on. Govone ha in animo d'introdurre nel bilancio del suo ministero ascenderanno pel 1871 a non meno di venti milioni.

In quanto all'on. Sella, dicesi che abbia già abbandonata l'idea della conversione dei beni delle parrocchie.

Infine, l'epoca fissata per la sua esposizione finanziaria non sarà prima di giovedì 10 corrente.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 14 corrente mese alle ore 2 pomerid. e sono all'ordine del giorno:

1. Il rinnovamento per sorteggio degli Uffici;
2. La discussione dei seguenti progetti di legge:
  - a) Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova (N. 1);
  - b) Divieto d'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe (N. 2);
  - c) Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi Marignoli già appaltatori del macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino (N. 7);
  - d) Acquisto della casa di proprietà degli eredi Ricci in Firenze (N. 8);
  - e) Istanza nel gran libro del debito pubblico delle obbligazioni della già Società della Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo (N. 9).

## ESTERO

**Austria.** La *Tagesspost* riferisce: Il principe del Montenegro fece esprimere il suo profondo rammarico per l'incidente avvenuto da ultimo presso Budua, e assicurò aver ordinato che i malfattori vengano immediatamente puniti.

La *Presse* reca: il ministro della guerra dell'impero propose che venga dimesso il vescovo Myer, vicario di campo dell'esercito, a motivo d'un suo ordine recente e della sua ripetuta opposizione alle leggi, e che quel posto venga rioccupato quando entrerà in vigore il nuovo regolamento colle disposizioni intorno alla libertà religiosa.

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Le notizie son buone per l'impero ed il regime parlamentare, che dall'impero è ormai inseparabile come da qualunque monarchia che voglia durare. Non solamente l'accordo si mantiene fra i ministri, ma ieri si osservò in una serata data al principe Napoleone dal ministro dell'interno che l'armonia era perfetta fra il cugino dell'imperatore ed i membri del gabinetto, locchè non era mai avvenuto sotto il presente regno. Si dice che il principe avesse assistito all'ultimo Consiglio dei ministri.

D'altro canto, i 56 deputati che sono i soli nemici attivi del ministero, giacchè in presenza delle riforme preparate dal gabinetto, la sinistra è ridotta ad un'opposizione platonica, i 56, dico, non possono mettersi d'accordo. Mentre il giornale *Le Parlement*, organo del signor Rouher, proclama la ricostituzione dell'antica riunione della via dell'Arcade sotto una bandiera più liberale, mettendo il signor Clement Duvernois fra i membri dell'ufficio di presidenza, il giornale di quest'ultimo smentisce interamente questo fatto. Il centro destro stesso si va sciogliendo in seguito ai dissensi che scoppiarono a cagione dell'invito che gli venne fatto dal marchese d'Andelarre, in nome del centro sinistro, d'intervenire ad un pranzo che il centro sinistro dava ai ministri per congratularsi con loro del contegno dei medesimi tenuto il 24 febbraio e del voto che gli tenne dietro.

I membri del centro destro, invitati, avevano da prima deciso d'accettare, salvo a restituire la cortesia, per dimostrare che non rinunziavano alla loro indipendenza. Ma poi nacquerò dissensi e il signor d'Albufera ed altri suoi colleghi dichiararono che sarebbero intervenuti al pranzo, ma come semplici deputati e non come membri del centro destro.

Così tutti i partiti dell'opposizione si vanno riducendo all'impotenza.

Una persona che percorse la Francia, e specialmente il centro e il mezzogiorno, dice che dappertutto le candidature ufficiali sono screditate, ma che al tempo stesso gli elettori vogliono appoggiare il governo.

Il Senato fa qualche difficoltà per abrogare l'articolo della Costituzione che attribuisce al potere esecutivo la nomina dei *maires*. Tuttavia finirà per cadere.

**Germania.** In seguito a un decreto reale il Parlamento bavarese è prorogato al 12 prossimo aprile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI

### della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 Marzo 1870

N. 389. Furono riscontrati in piena regola i giornali d'amministrazione prodotti dal Ricevitore Provinciale pel mese di gennaio p. p. tanto per l'esercizio 1869 quanto per quello in corso; ed il fondo collettivo di cassa alla fine di detto mese per ambedue gli esercizi fu ratificato nella esposta somma di L. 423,863:19.

N. 593. In relazione alla deliberazione 8 gennaio p. p. del Consiglio Provinciale vennero attivate pel corrente anno le scuole magistrali maschili e femminili, e la Deputazione Provinciale con odierna deliberazione dispose il pagamento degli stipendi assegnati all'eletto personale nel complessivo importo di Lire 4100: da corrispondersi dalla Cassa Provinciale in otto eguali rate mensili, cioè da febbraio a c. in cui fu aperta la scuola a tutto settembre p. v. in cui va a chiudersi la scuola stessa.

N. 592. La R. Prefettura con Nota 28 febbraio p. p. 3221 partecipa che il Governo deliberò di concorrere nella spesa per le scuole suddette con la somma di Italiane Lire 1200: La Deputazione Provinciale tenne a notizia tale partecipazione, ed

invitò la R. Prefettura a provocare le disposizioni di pagamento della suddetta somma a favore della Provincia.

N. 595. La Deputazione Provinciale deliberò di far ristampare l'opuscolo del sig. Mason Giuseppe sulla convenienza di sopprimere la ruota degli esposti, per diramarlo a tutti i signori Consiglieri Provinciali, dovendo di tale importante e delicato argomento occuparsi il Consiglio Provinciale.

N. 605. Venne deliberato di far costruire un armadio grande per la custodia dei volumi contenenti gli atti dei Consigli Provinciali del Regno.

N. 396. Venne autorizzato il pagamento di L. 165: a favore del tipografo Zavagna Giovanni per la stampa di varie Relazioni portate al Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 8 gennaio p. p.

N. 564. Venne disposto il pagamento di L. 44:03 a favore di sei ditte in causa esonerò della Tassa Ricchezza Mobile 1867 pel quote pagato alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 25 affari dei quali N. 8 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 11 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 3 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale  
MILANESE

Il Segretario Capo  
Merlo.

### Resoconto del Ballo Popolare seguito al Teatro Minerva la sera del 21 febbraio 1870:

#### Entrata

Vendita di 529 bollette d'ingresso a lire 5 per ciascuna L. 2645.00  
Idem vino rimasto » 62.87  
Posate e cavalletti in legno esistenti » 95.50  
Aggio sul cambio delle valute » 12.00

Totale entrata L. 2815.37

#### Uscita

Stampe L. 50.10  
Cibarie e vini » 4075.55  
Cuocitura delle vivande » 84.60  
Dazi o vini » 31.85  
Affitto del Teatro e illuminazione a gaz » 301.35  
Illuminazione a petrolio » 11.93  
Orchestra » 250.00  
Lavori diversi » 33.05  
Facchinaggi e prestazioni diverse » 131.85  
Nolo e rotture vetture » 21.50  
Acquisto posate » 80.50

Totale uscita L. 2072.28

Civanzo netto L. 743.09

#### Ripartizione

Alla Società Operaia Udinese L. 547.59  
Alla stessa pel fondo vedove ed orfani dei soci » 100.00  
Idem dono delle posate e cavalletti » 95.50

L. 743.09

Le rimanenti libbre 65 carni e 90 pane furono divise tra l'Istituto Tomadini e l'Asilo Infantile. Le pezze relative al ballo, a comodo di chi desiderasse prenderne esame, a tutto il corrente mese, restano esposte presso il sig. Vincenzo Cantarutti, Cambia-valute in Piazza S. Giacomo. Udine, li 4 marzo 1870.

La Commissione

### LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Udine

Ai Signori

Negozianti-Industriali-ed Artieri della Provincia

Durante il periodo transitorio (1868-1869) occupato nell'attuazione del suo nuovo ordinamento, posto in vigore di conformità alla Legge 6 Luglio 1862, la Camera non ha potuto compiere gli atti onde, a mezzo delle tasse consentite dall'Articolo 31 della Legge medesima, introitare le somme occorrenti alla propria amministrazione, per cui in oggi soltanto è dato di procedere all'esazione delle tasse arretrate e riferibili al biennio suddetto per coprire i bisogni del relativo Bilancio, già regolarmente dal Ministero di Agricoltura e Commercio approvato.

Avendo importanto la R. Prefettura della Provincia con Decreto 26 Febbraio p. p. N. 3762 Div. 2.ª impartita la sua approvazione ai Ruoli dei contribuenti, in adempimento alla circolare 9 Novembre 1863, N. 8119 del Ministero summentovato, la Camera

Fa pubblicamente noto

1. Che i ruoli per l'esazione delle tasse camerali dei due anni 1868 e 1869 rimarranno ostensibili agli interessati, — quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni forensi negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 20 del corr. mese di Marzo.

2. Che entro al detto termine gli interessati che si credessero lesi, hanno facoltà di insinuare il credito gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera, quanto presso i Municipi si troveranno aperti i Protocolli dei Reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendersi in modo sommario le domande motivate e

fatto a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Municipali.

3. Che sopra i prodotti reclami la Camera, in regolare adunanza, prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncerà il suo giudizio.

4. Che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i Ruoli addizionali verranno esecutori; e si passeranno agli esattori per la scossa.

5. Che ogni ulteriore opposizione per parte dei contribuenti contro le risoluzioni della Camera e contro la tassazione fatta nei Ruoli, non sospenderà la percezione, restando però sempre aperta la via agli oppositori di portare a tenore dell' art. 32 della Legge, i propri reclami dinanzi al Tribunale di Udine, dal cui inappellabile giudizio può eventualmente e soltanto dipendere la restituzione della tassa.

Si aggiunge poi, che a tenore dell' Art. 3 del Regolamento per l' applicazione della tassa, hanno diritto ad essere collocati nella VII Classe, e quindi esentati, quegli esercenti che ne fossero meritevoli per miseria od impotenza a pagarla; per cui quelli fra i tassati che credessero di avere titolo alla contemplata esenzione, ne faranno verbale domanda che sarà registrata nel protocollo dei reclami entro al termine e nei modi sopra stabiliti all' Art. 2.

Dalla tabella qui sottoposta viene dimostrato che, a coprire il bilancio per li due anni 1868-1869, la tassa imposta non è che il 28 per cento del maximum della tassa di un anno che fu autorizzata dal reale decreto 5 Settembre 1869 N. MMCCXX, avvertendosi che la categoria I è applicabile ai tassabili della Città di Udine — la categoria II a quelli dei comuni capi-distretto — e la categoria III ai tassabili di tutti gli altri comuni foresti.

CATEGORIA III.	Quota di tassa che viene imposta per li due anni 1868-69	esente						
		60	20	80	40	70	35	
Tassa normale di un anno autorizzata dal Decreto Reale	1868-69	5	4	2	1	—	—	25
		20	15	10	5	2	1	1
CATEGORIA II.	Quota di tassa che viene imposta per li due anni 1868-69	esente						
		44	8	5	2	1	—	—
Tassa normale di un anno autorizzata dal Decreto Reale	1868-69	—	—	—	—	—	50	50
		40	30	20	10	5	2	2
CATEGORIA I.	Quota di tassa che viene imposta per li due anni 1868-69	esente						
		16	12	8	4	2	1	05
Tassa normale di un anno autorizzata dal Decreto Reale	1868-69	—	—	—	—	50	75	75
		60	45	30	15	7	3	3
Classi per ogni categoria		I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.

Con speciale avviso verrà indicato il tempo utile per il pagamento della tassa presso le Casse esattoriali comunali.

Udine li 4 marzo 1870.

Il Presidente  
C. KEHLER

Il Segretario  
P. VALUSSI.

**Appendice** all' Elenco dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine per marzo 1870.

Melchior Antonio detto Pro Tite per grave lesione, 21 marzo, dif. off. avv. Passamonti.

Mentil Giacomo detto Nicol, per grave lesione, 21 detto, avv. Schiavi dif. eletto.

Leonarduzzi Domenico ed Andreotti Stefano, per appiccato incendio, 24 detto, avv. Fornara dif. off.

Cossio Pietro di Pietro, per furto, 28 detto, avv. L. De Nardo dif. off.

Fiascaris Francesco fu Francesco, per reato di stampa previsto dall' art. 3 del R. Editto 1848, 28 detto, dif. . . .

Manin Girolamo e Virginio per fallimento, 28 detto, avv. Malisani d.f. eletto.

**La presidenza del Teatro Sociale e la Direzione dell' Asilo M. Tomadini** pongono i loro più vivi ringraziamenti a quelle gentili e generose famiglie che hanno devoluto a beneficio degli Orfanelli il ricavato dal fitto dei loro palchetti al Teatro Sociale la sera della cavalcina.

**Può darsi che abbiano ragione** quelle signorine che ci fanno domanda del perchè

almeno nelle domeniche in cui la banda suona in piazza Ricasoli, non sia aperto al pubblico il Giardino della Prefettura. Se il Municipio teme, dicono esse, che qualche ragazzo irrequieto vi rechi dei guasti, ci sono, noi crediamo che ci sieno per niente, le civiche guardie, alle quali per tale oggetto non si farebbe alla fin fine sacrificare un piz di ore per settimana. Noi giriamo, come di consueto, la domanda a chi spetta, sperando che il voto delle nostre damine potrà questa volta almeno essere ascoltato con lievissimo incomodo.

**Zigari.** Da ogni parte d' Italia ove ci sono dei fumatori

S' alza un grido e fere il ciel contro i pessimi, esecrabili zigari che vengono somministrati dalla poco benemerita Regia dei tabacchi. Noi facendoci interpreti dei lamenti dei fumatori udinesi, ci uniamo agli altri giornali nel reclamare un provvedimento contro questo stato di cose. I virginio e i cavour da 7 e da 5 sono specialmente da segnalarsi all' abominio universale. E fino a quando, o Regia, abuserai della pazienza dei fumatori?

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Diligenti e Calloud rappresenta *Giorgio Gaudì il Marinajo* dramma in 4 atti di L. Marengo: indi la Commedia in un atto di Paolo Ferrari *La medicina di una ragazza malata*.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 7 Marzo.

(K) Oggi dunque si riapre la Camera, e finalmente cesserà quell' eterno avvicinarsi di voci contraddittorie che ha costituita tutta intera la corrente politica in questi ultimi giorni. Il numero dei deputati giunti a Firenze è abbastanza notevole, e molti poi ne sono attesi in giornata. Siccome pare che fino dalle prime sedute avrà ad impegnarsi la lotta, l' interesse di assistervi spinge la maggior parte ad accorrere presto, e certamente l' attuale sessione sarà più numero a del solito.

Trattandosi che siamo tanto vicini ad avere innanzi dei fatti, invece che delle chiacchiere, mi dispenserò dal ritornare sulla questione del presidente dei deputati, sulla precedenza da concedersi o no alla medesima di confronto alla esposizione del ministro delle finanze, e sui negoziati che si affermano e si negano intavolati dal ministero per crearsi nel Parlamento una maggioranza alla quale potersi con fiducia appoggiare. Tutti questi problemi avranno tra poco la loro spiegazione nell' aula parlamentare e sarebbe ozioso il lambiccarsi per indovinarla, ponendosi anche al rischio di prendere un granchio.

Quello che è certo si è che il ministero si presenterà alla Camera con un voluminoso bagaglio di progetti di legge. Il ministro delle finanze è quello che specialmente ne abbonda. Fra i molti progetti del Sella ho da notarne uno che mi pare degno di speciale menzione, e che riguarda la formazione di consorzi daziati da stabilirsi tra i Comuni confinanti coi grandi centri e questi centri medesimi. Il progetto si fonda sull' esperienza che nei Comuni finiti hanno la loro base tutte le operazioni di contrabbando che vanno poi a danno del principale Comune.

Il generale Govone co' suoi progetti di riforme e di economie nell' esercito si propone di verificare per l' anno venturo circa 18 milioni di economie nel suo dicastero. Ammesso peraltro che lo lascino fare, ch'è già si spiegano mille opposizioni contro le sue proposte, e alcune sommità dell' esercito si accingono a combatterle, non credendo utile all' esercito nostro l' attuazione del nuovo ordinamento studiato dal ministro nei suoi viaggi specialmente in Germania.

Pare che il ministero, per semplificare il lavoro, intenda di presentare de' suoi molti progetti parte alla Camera e parte al Senato, onde, mentre la prima discute il bilancio, il secondo possa esaurire le sue discussioni su alcune leggi importanti che avranno poscia soltanto a ricevere la cresima dei deputati. Questi ultimi abbrevieranno probabilmente le discussioni trattandosi di progetti di legge già esaminati ed approvati dalla Camera alta.

Pare che il Sella abbia abbandonato l' idea di presentare alla Camera un progetto di legge per l' incameramento dei beni delle parrocchie. Tutto pesato, pare che si abbia finito col riconoscere che il danno sarebbe stato maggiore dell' utile, ed è quello che basta per abbandonare un' idea anche la più vagheggiata.

Chi crede che il ministero attuale non possa avere che una breve durata, parla già del Rattazzi come del probabile suo successore. Vi riferisco questa opinione per il solo motivo che trova presso taluno buona accoglienza. Il Rattazzi peraltro ne pochi giorni dacchè è ritornato a Firenze si è sempre mantenuto in un completo riserbo, e se non ha contribuito a minorare la credibilità della voce che lo riguarda, non ha certo contribuito neanche a diffonderla ed avvalorarla.

Si sono molto notati i lunghi colloqui avuti a Palazzo Ricciardi dal Mancini col Lanza. Figuratevi quante se ne sono pensate! Si è andati di botto col pensiero ad Andelarre e ad Ollivier e si sostiene che il ministero vorrà imitare l' esempio del suo collega di Francia, raggruppando i due centri in una unità ministeriale ed isolando i due estremi tanto sinistro che destro. E una volta messi sulla

strada dei paragoni sapete bene che si può andare innanzi quanto si vuole.

Jeri ha avuto luogo un consiglio ministeriale presieduto dal Re, il quale non cessò dal dimostrare la piena soddisfazione da esso provata per l' accoglienza veramente entusiastica ricevuta a Milano. Avrete notato la nobili e dignitosa parole da lui rivolte al Sindaco di quell' illustre città, affermando ch' egli non dimenticherà mai i propri doveri di Re e di Italiano e manifestando la speranza che il ritardo frapposto al completamento dei voti della Nazione non rallenterà i vincoli che la uniscono ad esso. La parola ritardo in bocca del Re è una risposta abbastanza eloquente a quelli che chiedono che gli italiani rinuncino a Roma.

A proposito della questione romana, mi si afferma che in caso d' una interpellanza in proposito, il Lanza risponderà che il ministero non stima opportuno di riprendere su di essa le trattative col governo francese, reputando più urgente per il momento l' occuparsi dell' interno riordinamento amministrativo e dell' assetto delle finanze.

Non credo ci sia nulla di vero nella voce secondo la quale il ministero intenderebbe di congedare il Pironti o di mandarlo procuratore generale a Palermo. Mi sembra impossibile che il ministero faccia un atto che avrebbe poi a proprie spese a capire quanto sarebbe impolitico.

Il guardasigilli ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati tutte le carte del processo Lobbia. Ecco adunque esaurita la prima parte di questa faccenda.

Il deputato Morelli intende di presentare in una delle prossime sedute del Parlamento un progetto di legge per l' abolizione del giuramento politico.

— Il Tempo ha questo dispaccio particolare:

Costantinopoli, 6 marzo. In seguito a replicate rimozioni della Porta, il kedive inviò gli ufficiali greci a rimpatriare.

Già fino da ieri Sumerlis tornò a Sirà.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia da Firenze (ma, con buona pace di chi ce la trasmette, diamo la notizia con ogni riserva) che il ministero, dietro le insistenze dell' onor. Visconti-Venosta, ove il marchese Pepoli persistesse a dimettersi da ministro a Vienna, abbia deciso di nominargli a successore, non più il generale La Marmora, ma il conte Menabrea.

Si spererebbe con questa concessione fatta alla destra, aggiunge il corrispondente, riabbracciata tanto, da potersi appoggiare su nelle prossime battaglie.

— I carlisti, internati già da qualche tempo nel dipartimento dei Bassi Pirenei, hanno ricevuto l' ordine di recarsi in altri dipartimenti della Francia, che il governo ha loro destinato.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 Marzo

Il ministro Rasi comunica tutti i documenti riguardanti il processo Lobbia chiesti dal Comitato.

Lampertico, Amabile e Loup danno le dimissioni.

Lanza presenta progetti di riforma della legge Comunale e Provinciale del 1865, e sull' Amministrazione Centrale e Provinciale.

Gadda presenta progetti di riforma della tariffa telegrafica, e per regolare la franchigia postale dei membri del Parlamento.

Sella presenta modificazioni al bilancio 1870; e la legge sull' esercizio del bilancio fino a tutto aprile. Dice di essere disposto a fare l' esposizione finanziaria per giovedì, ed è fissata per questo giorno.

Deluca chiede i documenti ed allegati d' il bilancio, di cui lamenta la mancanza, e il ministro dà spiegazioni.

Reali presenta un progetto sull' esercizio della professione di avvocati e procuratori e sul notariato.

Castagnola presenta la Legge forestale.

Corte domandò se sia vero che le truppe di cavalleria abbia preso parte al Carnevale di Torino, e disapprovò il fatto credendo ciò contrario ai regolamenti.

Govone risponde di avere consentito a questo, come fecero i suoi predecessori e non avervi trovato inconveniente.

È annunziata un' interpellanza di Nicolera, Avitabile e Comin sulle banche-truffa di Napoli.

Lanza è disposto a rispondere confidando che non si entrerà nel terreno giudiziario.

L' interpellanza è fissata per domani.

**Firenze, 7. La Gazzetta Ufficiale** pubblica il decreto che modifica l' ordinamento dell' amministrazione del lotto pubblico.

Il *Diritto* annunzia che oggi fu pubblicato l' opuscolo del duca di Mignano intorno alle economie che si possono introdurre nell' amministrazione militare, anche senza una riduzione dell' esercito.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice: Siamo assicurati che Lovito arrivò jeri a Firenze e assumerà subito le funzioni di segretario generale al ministero dell' agricoltura.

## Notizie di Borsa

LONDRA

Consolidati inglesi . . . . 92.5/8 92.5/8

PARIGI		
Rendita francese 3 0/0 . . . . .	74.57	74.57
italiana 5 0/0 . . . . .	55.90	55.80
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	502.—	505.—
Obbligazioni . . . . .	249.50	249.25
Ferrovie Romane . . . . .	53.—	53.—
Obbligazioni . . . . .	131.—	132.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.—	174.—
Cambio sull' Italia . . . . .	3.39	3.14
Credito mobiliare francese	—	248.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	457.—	458.—
Azioni . . . . .	673.—	675.—

FIRENZE, 7 marzo

Rend. lett. 57.68; d. —; —; marzo 57.60 —  
Oro lett. 20.80; d. 20.58. Londra, lett. (3 mesi) 25.82;  
d. 25.78; Francia lett. (a vista) 103.30; den. 103.15;  
Tabacchi 474.—; 470.—; —; Préstito naz. 85.22  
a —; marzo 85.17 a —; Azioni Tabacchi 687.25  
a 686.75 Banca Nazionale del R. d' Italia —  
a 2370.

TRIESTE, 7 marzo.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Val. austriaca	
		da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.65 91.75
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.— 103.65
Anversa	100 franchi	2 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.50 103.65
Berlino	100 talleri	4	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—
Londra	10 lire	3	124.— 124.35
Francia	100 franchi	2 1/2	49.30 49.40
Italia	100 lire	5	47.25 47.35
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 5 1/4 a 4 5/8 all' anno

Vienna . . . 5 1/2 a 4 7/8

VIENNA

7 marzo

Metalliche 5 per 0/0 fior.	61.60	61.80
detto inte di maggio nov.	61.60	61.80
Préstito Nazionale . . . . .	71.30	71.60
1860 . . . . .	98.—	99.70
Azioni della Banca Naz.	729	730.—
del cr. a f. 200 austr.	280.50	286.60
Londra per 10 lire sterl.	124.15	124.30
Argento . . . . .	121.—	121.50
Zecchini imp. . . . .	5.83 1/2	5.84
Da 20 franchi . . . . .	9.90 1/2	9.92 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 8 marzo.

Fumento	11.12.25	11.13.35
Granoturco . . . . .	5.80	6.50
Segala . . . . .	7.25	7.35
Avena al stajo in Città	8.30	8.40
Spelta . . . . .	—	16.—
Orzo pilato . . . . .	—	18.20
da pilare . . . . .	—	9.35
Saraceno . . . . .	—	5.40
Sorgorosso . . . . .	—	3.75
Miglio . . . . .	—	8.90
Lupini . . . . .	—	5.70
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—	15.—
Fagioli comuni . . . . .	9.60	10.50
carnielli e schiavi . . . . .	13.90	14.50
Fava . . . . .	13.—	13.75
Castagne in città lo stajo	11.—	11.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## CASSA GENERALE

delle Assicurazioni Agricole

E DELLE  
Assicurazioni contro l' incendio.

## AVVISO

A scanso d' equivoci il sottoscritto dichiara che il signor **Pecchini Luigi Coppadoro**, non appartiene né apparterrà mai alla CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E DELLE ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO.

Tanto si porta a pubblica notizia per ragione di diritto e di Legge.

Udine, 7 marzo 1870.

Il Direttore Divisionale  
RINALDO DIONISI

1. Salute a tutti mediante la dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pinta, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 80 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tassa.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmacia a S. Lucia.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 290

## EDITTO

3

La R. Pretura in Civile, notificando col presente Editto all'assente d'ignota dimora, Mattia fu Pietro Bergnani, essere oggi in suo confronto ed in confronto di questo numero da Maria Bergnani q.m. Stefano moglie a Giacomo Trusgnani e Luigi Bergnani fu Stefano minore rappresentato da Giovanni Bergnani per nullità della divisione 12 gennaio 1869, riferibilmente al fondo in mappa di Gradi-Drechia all. n. 1608, 1625, 1626, 10438, 10439 e di rilascio del fondo stesso, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne depositato a di lui rischio e pericolo in curatore questo avv. Dr. Luigi Sclausero affinché la lite possa progredire a sensi dei vigenti regolamenti e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, essendosi fissato il contraddittorio delle parti per il giorno 21 marzo p. v. ore 9 ant.

Si invita pertanto esso assente e di ignota dimora a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un nuovo patrocinatore ed in fine a prendere tutte quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo in caso contrario scrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura  
Civile, 15 gennaio 1870.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 644

## EDITTO

3

La R. Pretura di Latisana rende noto che ad istanza di Pietro Leoncini fu Antonio di Osoppo contro Mondolo Vincenzo di Giuseppe di Rivignano e creditori iscritti, nei giorni 25 marzo, 22 aprile e 23 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza terribile nella vendita dei sottodescritti stabili, avendosi che a ciascuno resta libero di conoscere le condizioni presentandosi a questa Cancelleria.

Descrizione dei fondi in map. di Rivignano

N. 1300, 1301, prato di pert. 12.79	L. 666.65
rend. 1. 20.08 stimato	
N. 95 arat. arb. vit. con	
gelsi di pert. 3.63 r. l. 5.70	> 217.77
N. 13 arat. arb. vit. con gelsi	
di pert. 5.44 rend. l. 8.54	> 279. —
N. 211, 2101 arat. arb. vit. con	
gelsi di pert. 22.19 r. l. 43.18	> 2190.58
N. 232, 233, 234, 235 arat.	
arb. vit. con gelsi di pert. 6.94	
rend. l. 10.98 stimato	> 251.31
N. 231 arat. arb. vit. con	
gelsi di pert. 5.36 r. l. 4.66	> 334.08
N. 706 arat. nudo di pert.	
4.12 rend. l. 6.47	> 167.90
N. 174, 263, 264, 265 arat.	
arb. vit. di p. 23.18 r. l. 39.65	> 1684.41
N. 256 arat. arb. vit. con	
gelsi di pert. 9.20 r. l. 14.92	> 789.12
N. 1350, 1351, 1374, 1375,	
1387, 2263, 2264, 2265 parte	
prato e parte aratorio di pert.	
90.27 e rend. l. 172.78 stim.	> 5124.48

Totale it. L. 12014.30

Dalla R. Pretura  
Latisana, 4 febbraio 1870.

Il R. Pretore

Zucchi.

G. B. Tapani.

N. 642

## EDITTO

3

Si rende noto che Gio. Batta Scarsini fu Giacomo di Illeggio coll' avv. Spangaro con istanza 22 luglio 1869 n. 6511 ha chiesto la vendita all'asta di immobili contro Pietro e Giuseppe fu Giovanni Monaj di Amaro e LL. CC. debitori, nonché dei creditori iscritti fra i quali ultimi trovatisi Paolo Rossi di Amaro al quale perché assente d'ignota dimora gli venne con odierno Decreto pari numero deputato in curatore speciale questo avvocato Dr. Michele Grassi onde lo rappresenti all'udienza fissata per il 24 marzo p. v. onde versare sul proposto capitale d'asta.

Si diffida pertanto esso Paolo Rossi di fornire le credute istruzioni al suo

dello curatore, ovvero di scioglierne un altro da notificarsi a questa Pretura qualora non credesse meglio di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a propria colpa la conseguenza di sua inazione.

Il presente si pubblichi all'albo pretorio in Amaro e sia inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 28 gennaio 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 517

## EDITTO

2

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 4 aprile, 2 e 30 maggio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita di una ottava parte degli immobili sottodescritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Udine in confronto di Vincenzo fu Maurizio Piuani di Maniago per credito di L. 187.45 per tassa macinata oltre agli accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna n. 517, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Maniago, N. 5569, prato pert. 22.50	rend. 10.13 valor censuario	218.86
N. 4465, arat. arb. vit. pert.	6.39 rend. 17.33	374.41
N. 7615, prato pert. 5.18	rend. 6.32	136.54
N. 6239, prato pert. 8.75	rend. 3.94	85.19
N. 2601, prato pert. 7.45	rend. 5.36	115.80

Quota di cui si chiede l'asta: Ottava parte spettante al debitore.

Pittan Vincenzo, Antonio, Tommaso e Maria fratelli e sorella q.m. Maurizio, Pittan Luigi e Maurizio q.m. Gio. Batta Pupilli in tutela di Pittan Vincenzo loro zio, Pittan Gio. Batta ed Angelo q.m. Angelo, pupilli in tutela di Fanchi Irene loro madre, Siega Anna q.m. Giuseppe proprietari, Massaro Margherita q.m. G. Batta vedova Pittan e Fanchi Irene vedova usufruttaria in parte.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Maniago, 28 gennaio 1870.

Il R. Pretore

BACCO

Mazzoli Cap.

N. 1104

## EDITTO

4

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Innocente fu Giovanni q.m. Pi. tro Battellino di S. Daniele, località Branzotto, che il Pio Istituto Elemosiniero di Venzone produsse a questa Pretura la petizione 12 marzo 1869 n. 2025 contro Antonio fu Quasido q.m. Giovanni Battellino e LL. CC. di detta località di S. Daniele, fra quali anche esso assente, in punto di pagamento di austr. L. 9904.80 o quanto meno risultasse, a titolo di fusione di frutti e rendite di ogni sorta dei fondi e case contemplati dalla disdetta 20 aprile 1849 durante il periodo da 11 novembre 1849 a 11 novembre 1857, meno austr. L. 3265.40 per altre volte pagate in generi, toll'interesse e spese di lite; sulla quale petizione ebbe luogo contraddittorio, che con odierno decreto n. 1104 fu risolto per chiarimenti e completamenti anche nei riguardi di esso assente, essendosi all'uopo fissata la comparso delle parti all' a. v. 9 aprile 1870 alle ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo di dimora di esso coimpegnato, ad istanza dell'attore gli si deputò in curatore questo avv. Leonardo Dr. Dell'Angelo a cui fu ordinata l'intimazione della ru-

brica di polizione per ogni conseguente effetto.

Viene quindi eccitato esso Innocente fu Giovanni q.m. Pietro Battellino a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso la conseguenza di sua inazione.

Si affigga all'albo pretorio di qui, in questa piazza ed in quella di S. Daniele, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 12 febbraio 1870.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporenz Can.

N. 915 a c

## EDITTO

4

In seguito a nota 19 gennaio a. n. 978 della R. Pretura Urbana in Udine nel 9 p. v. aprile ad ora 9 ant. sarà tenuto presso quest'ufficio un quarto esperimento per la vendita degli immobili sottodescritti preti in esecuzione da Giuseppe Marcotti di Udine in pregiudizio di Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto al miglior offerente ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese restandone esonerato l'esecutore Marcotti ed i creditori sig. Volpe Antonio e le rappresentanti del defunto sig. Gio. Batta Bianchi.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il prezzo di delibera entro otto giorni con l'anno dalla delibera meno i detti signori Marcotti, Volpe, ed eredi Bianchi, i quali potranno trattenere il prezzo sino al rispettivo importo di credito in causa capitale, interessi, e spese liquidate dal Giudice, sino al passaggio in giudicato della graduatoria; il deposito dovrà seguire giudizialmente presso la R. Pretura Urbana in Udine, sotto la cominatoria del reintegro a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario.

4. Le imposte prediali che eventualmente fossero insolute resteranno a carico del deliberatario.

5. Non vengono garantiti i fondi se in quanto potessero essere aggravati da vincoli oltre quanto apparisce dai certificati ipotecari.

6. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura Urbana in Udine, dovrà nominare un procuratore ivi domiciliato al quale sarà intimato il Decreto di delibera.

Immobili da venderli

Fabbricato ad uso d'abitazione con locali ad uso bottega, cantina, e magazzino e terreni adiacenti posti in Tarcento Borgo di Aprato formante un corpo unito che confina a levante con Cristofoli Dr. Giacomo, a mezzogiorno strada comunale, a ponente con eredi De Rio fu Luigi, a tramontana con Paolone Ricardo e figli, marcata nella mappa del censo stabile coi seguenti numeri, cioè n. 1252 arat. di cens. pert. 0.51 rend. l. 1.18, n. 1253 casa con bottega di cens. pert. 0.62 rend. l. 34.08, n. 1254 orto di cens. pert. 0.53 rend. l. 2.28, n. 2875 arat. arb. vit. di cens. pert. 0.25 rend. l. 0.73, n. 2877 casa di cens. pert. 0.11 rend. l. 6.60, n. 1251 arat. arb. vit. di cens. pert. 1.74 rend. l. 6.66, n. 2876 arat. arb. vit. di cens. pert. 1.74 rend. l. 6.66, stimati fior. 1730.

Si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 12 febbraio 1870.

Il R. Pretore

COFLER

Pellegrini Al.

## AVVISO INTERESSANTE

In PINZANO (Distretto di Spilimbergo) trovasi da vendere o anche da affittare una FARMACIA di regione del signor Luciano Tiani.

Gli volesse applicarsi, si rivolga a S. Vito al Tagliamento al suddetto Proprietario.

## SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi, dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincia del Turkestan)

## A. BARBIERI e Comp. di Brescia

## AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione, nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Piogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precepi del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposti incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicoltori potranno così giovare dell'esperienza e non arrischiare o di impegnarsi troppo, prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

12

A. BARBIERI e C.

## AVVISO

## ACQUA TONICA AROMATICA A-FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenza, nausea, convulsioni, isterismi, debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usati con successo garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Padestini in Maderno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradovolissimo usasi alla dose di un bicchierino solo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi 65 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il Friuli, Ilirico e Venezia presso il Farmacista

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.»

## Non più Medicine!

Salute ed energia risultano senza medicine e senza spese mediante la deliziosa farina igrica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, emolamento d'orecchie, acidità, pitea, emicrania, nausea e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, pruriti, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni forma del fegato, nervi, membrane mucose, e bile, insipidi, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, listi (encomazione, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio a povertà di sangue, idropisia, sterilità, musco bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia, Bess e pace il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando ogni minuzia e sodanza di carni.

Economizza 60 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 30.000 guarigioni

Cura n. 65, 184

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo delle vecchie, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto, ammonito, faccio viaggi e piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccellareato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficienza e copiosa prosperità.

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belloso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturno insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni aprì la sua gola, dorme tutta la notte tranquilla, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfetta mente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore.

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 44 chil. fr. 2.50; 12 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 5; 2 chil. fr. 17.50 al chil. fr. 26; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 53; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merced della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco, in polvera per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 96 tazze fr. 16; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comensalati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Ora.  
A Trieste: presso J. Serravallo.  
A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.  
A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacia.  
A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacia.  
A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.  
A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacia.

## SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB. MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco stata confezionata a Kokand nel Turkestan indipendente, ga ranzia originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE A. il sig. Francesco Giussani.  
in PALMA il sig. Nicolo Piai.

17

Tipografia Jacop. et. Colmegna.